

□ **Interrogazione n. 1024**

*presentata in data 1° marzo 2004*

a iniziativa del Consigliere Giannotti

**“Uffici postali dei comuni dell’entroterra pesarese”**

a risposta orale

Premesso:

che, negli ultimi anni, la direzione provinciale delle Poste di Pesaro-Urbino ha proceduto alla riorganizzazione della propria rete di sportelli ubicati nei comuni dell’entroterra;

che i provvedimenti assunti hanno portato alla drastica riduzione del personale ed alla chiusura di diversi uffici;

che in particolare in questi ultimi giorni, sono in corso di adozione ulteriori provvedimenti che prevedono il ridimensionamento dell’orario di apertura al pubblico di diversi uffici ubicati nell’entroterra pesarese, fra i quali: Auditore, Lamoli; Montecalvo in Foglia, Pennabilli, Perticara, Pietrarubbia, San Leo, Secchiano Marecchia di Novafeltria, Talamello, Tavullia e Urbino (per le frazioni di Castel Cavalino e Pieve di Cagna);

che tali decisioni hanno suscitato la ferma protesta delle popolazioni interessate fortemente preoccupate per la possibile perdita di un importante ed indispensabile servizio pubblico;

che la protesta popolare è stata autorevolmente richiamata anche dalle istituzioni locali e dall’Associazione dei piccoli comuni montani;

Considerato:

la particolare valenza sociale del servizio pubblico offerto dalle poste, soprattutto per le piccole realtà locali dell’entroterra;

che le Poste Italiane usufruiscono di finanziamenti pubblici per garantire una presenza capillare dei propri sportelli su tutto il territorio nazionale;

che recentemente è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra Poste Italiane, Regione Marche, ANCI, UNCEM e UPI;

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intende assumere, affinché l’amministrazione delle Poste Italiane sospenda i provvedimenti di ridimensionamento degli orari di apertura dei propri uffici e, per quanto riguarda il processo di ristrutturazione in atto, si attenga a quanto previsto nel Protocollo di Intesa, sottoscritto recentemente, al fine di salvaguardare la presenza di servizi pubblici essenziali in tutto il territorio regionale, in special modo nei piccoli centri delle Marche, situati in località disagiate dell’entroterra collinare e montano, già oggetto di continue spoliazioni di uffici, servizi e strutture pubbliche e ciò in evidente contraddizione con l’esigenza di un riequilibrio territoriale, più volte espressa a parole.